GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — MARTEDI' 19 LUGLIO — NUM. 167

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re, *in occasione della Festa nazionale, si è degnata di nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A cavaliere:

Simonetti cav. Leopoldo, tenente colonnello nel 24° regg. fanteria.
Angiolini cav. Guido, id. 18° id.
Pastori cav. Leonardo, id. 78° id.
Sienkiewicz cav. Roberto, id. 19° id.
Nieto cav. Fabio, id. 75° id.
Seimaud cav. Nicolò, maggiore nel distretto militare di Catanzaro.
Campana cav. Filippo, maggiore nella Scuola militare.
Cioni cav. Cesare, maggiore nel 2° reggimento bersaglieri.
Bossotti cav. Enrico, id. nel distretto militare di Taranto.
De Borlasca cav. Stanislao, id. id. Alessandria.
Beltramini cav. Marcello, id. nel 64° regg. fanteria.
Ruva cav. Galileo, id. a disposizione del Ministero.
Faneschi cav. Salvatore, id. nel regg. cavalleria Caserta (17°).
Rogier cav. Francesco, id. nell'Accademia militare.
Bregoli cav. Gregorio, id. nella Direzione d'artiglieria laboratorio di precisione.
Paolini cav. Egisto, id. nel 1° reggimento artiglieria.
Dallavalle cav. Carlo, id. commissario, direttore di Commissariato militare della divisione di Catanzaro.
Andreis di Moudrone nob. cav. Carlo, id. id. id. di Genova.
Angiolini cav. Egisto, maggiore contabile nel distretto militare di Firenze.
Brenta cav. Giuseppe, id. nella legione carabinieri Reali di Torino.
Dei cav. Settimio, id. nel distretto militare di Napoli.
Pecco cav. Alessandro, farmacista direttore nel personale farmaceutico militare.
Rosso cav. Giovanni, capitano nella riserva (arma dei Reali carabinieri).

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Ad ufficiale:

Frigerio cav. Giovanni Galeazzo, capitano di fregata.

A cavaliere:

Belli cav. Luigi, caposezione nel Ministero della Marina:
Mureddu cav. Raffaele, id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Ad uffiziale:

Lubatti comm. Celestino, direttore capo di ragioneria al Ministero dell'Istruzione pubblica.
Pittara cav. Carlo, pittore.
Arpesani cav. Carlo, archeologo.

A cavaliere:

Malfatti cav. Bartolomeo, professore ordinario di geografia nel R. Istituto superiore di Firenze.
Armandi cav. Gaspare, Regio provveditore agli studi della provincia di Ravenna.
Levi Leone, professore di discipline commerciali.
De Renzi cav. Enrico, professore ordinario di chimica medica nell'Università di Genova.
Cantoni cav. Carlo, professore ordinario di filosofia teoretica nell'Università di Pavia.
De Sanctis cav. Leone, professore ordinario di zoologia e zootomia nell'Università di Roma.
Richiardi cav. Sebastiano, professore ordinario di zoologia anatomica e fisiologia nell'Università di Pisa.
Minati cav. Carlo, professore ordinario di ostetricia nell'Università di Pisa.
Pisati dottor Giuseppe, professore ordinario di fisica tecnologica nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma.
Favero cav. Gio. Battista, professore ordinario di costruzioni di ponti e strade nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.
D'Ovidio cav. Enrico, professore ordinario di geometria analitica nella Università di Torino e rettore di quella Università.
Mosso cav. Angelo, professore ordinario di fisiologia umana nella Università di Torino.
Bizzozero cav. Giulio, professore ordinario di patologia generale nella Università di Torino.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

A commendatore:

Biglia comm. Felice, ispettore del genio civile.
Bertina comm. Calisto, direttore generale delle Ferrovie Romane.
Massa comm. Mattia, direttore dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Ad uffiziale:

Borgnini comm. Secondo, direttore generale delle Ferrovie Meridionali.
Blumenthal commend. Alessandro, presidente d'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia.

A cavaliere:

Ratti comm. Gaetano, vicedirettore dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Ad uffiziale:

Malvano comm. Alessandro, presidente della Camera di commercio di Torino e della Cassa di risparmio di quella città.

Cahen conte Edoardo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **296** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I. — Entrate.

Art. 1. Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio 1877, per la competenza propria dell'anno stesso, sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo (Prospetto generale riassuntivo n. 1, colonne *e* ed *f*), nella somma di lire millequattrocentonovantunmilioni settecentosettantottomila quattrocentonovantacinque e cent. ventotto (lire 1,491,778,495 28), cioè:

Entrate ordinarie	L.	1,344,675,678 34
Entrate straordinarie	»	147,102,816 94
	L.	1,491,778,495 28

Art. 2. Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1876 sono accertate, come dal rendiconto generale consuntivo (Prospetto generale riassuntivo n. 1, colonne *i* e *k*), nella somma di lire duecentotrentaduemilioni quarantunmila cento e centesimi quarantasette (lire 232,041,100 47), cioè:

Entrate ordinarie	L.	107,464,810 63
Entrate straordinarie	»	124,576,289 84
	L.	232,041,100 47

TITOLO II. — Spese.

Art. 3. Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio 1877, per la competenza dell'anno stesso, sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo (Prospetto generale riassuntivo n. 1, colonne *e* ed *f*), nella somma di lire millequattrocentottantamilioni settecentocinquantamila trecentoquattro e centesimi ottantatre (lire 1,480,750,304 83), cioè:

Spese ordinarie	L.	1,312,019,689 51
Spese straordinarie	»	168,730,615 32
	L.	1,480,750,304 83

Art. 4. Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1876 sono accertate, come dal rendiconto generale consuntivo (Prospetto generale riassuntivo n. 1, colonne *i* e *k*), nella somma di lire duecentosessantasettemilioni trecentottantasettemila seicentoventi e centesimi ventiquattro (lire 267,387,620 24), cioè:

Spese ordinarie	L.	126,099,480 25
Spese straordinarie	»	141,288,139 99
	L.	267,387,620 24

Art. 5. Sono approvati nella somma di lire trecentotrentatremila ottocentoventisette e centesimi quarantasette (lire 333,827 47), i maggiori impegni già pagati per lire 239,347 63 e rimasti da pagare per lire 94,479 84, assunti nell'esercizio 1877 in eccedenza al fondo autorizzato sui capitoli nn. 8, 83, 87, 127, 129, 131, 132, 144 *bis*, 176, 180 del bilancio pel Ministero delle Finanze, e sui capitoli nn. 27 e 42 del bilancio pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Art. 6. Sono convalidate nella somma di lire ventunmilioni trecentocinquantasettemila quarantasei e centesimi cinquantasette (lire 21,357,046 57) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio definitivo del 1877, per corrispondenti somme versate in tesoreria, come dal Prospetto n. 2, allegato al Prospetto generale riassuntivo n. 1.

TITOLO III. — Conto di cassa.

Art. 7. Le somme versate in tesoreria nell'esercizio 1877 in conto entrate di bilancio sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo (Prospetto generale riassuntivo n. 1, colonna *n*), nella somma di lire millequattrocentottantasettemilioni duecentoquarantunmila ottocentosessantadue e centesimi diciassette (lire 1,487,241,862 17), cioè:

Versamenti per entrate ordinarie . . .	L.	1,289,599,455 77
Versamenti per entrate straordinarie . .	»	197,642,406 40
	L.	1,487,241,862 17

Art. 8. Le somme pagate nell'esercizio 1877 in conto spese di bilancio sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo (Prospetto generale riassuntivo n. 1, colonna *n*), nella somma di lire millequattrocentosettantatremilioni, novecentotrentunmila quattrocentoventiquattro e centesimi cinquantatre (lire 1,473,931,424 53), cioè:

Pagamenti per spese ordinarie	L.	1,277,783,719 11
Pagamenti per spese straordinarie . . .	»	196,147,705 42
	L.	1,473,931,424 53

Art. 9. Sono stabiliti nella somma di lire quarantasettemila seicentoquarantuna e centesimi quarantanove (lire 46,641 49) i discarichi accordati nel 1877 ai tesorieri per casi di forza maggiore, a sensi dell'art. 215 del regolamento di Contabilità generale 4 settembre 1870, n. 5852.

Art. 10. Il conto di cassa alla chiusura dell'esercizio 1877 rimane stabilito come appresso:

Entrate versate in Tesoreria nel 1877, giusta l'articolo 7		L.	1,487,241,862 17
Pagamenti eseguiti dal Tesoro nel 1877, giusta l'art. 8 . . . . . L.	1,473,931,424 53		
Discarico dei tesorieri per casi di forza maggiore, come all'articolo 9 . . . . »	47,641 49		
		L.	1,473,979,066 02
Avanzo di cassa dell'esercizio 1877 . .		L.	13,262,796 15
Disavanzo di cassa alla chiusura del 1876		»	165,626,778 09
Debito di cassa alla fine del 1877 . . .		L.	152,363,981 94

così costituito:

Debiti di tesoreria (documento a corredo numero 4)		L.	438,587,136 65
Crediti di tesoreria (documento a corredo n. 4) . L.	121,316,697 29		
Fondo di cassa (documento a corredo n. 3) . . . . »	164,906,457 42		
		L.	286,223,154 71
		L.	152,363,981 94

TITOLO IV. — **Resti attivi e passivi.**

Art. 11. Le entrate rimaste a riscuotere e le entrate riscosse e non versate alla chiusura dell'esercizio 1877 sono stabilite come appresso:

Somme accertate per la competenza propria del 1877, giusta l'articolo 1		L. 1,491,778,495 28	
Somme accertate per le entrate residue del 1876, giusta l'articolo 2		» 232,041,100 47	
		L. 1,723,819,595 75	
Riscossioni avvenute durante l'esercizio 1877 (Vedi Prospetto generale riassuntivo numero 1, colonna e ed i) . . . . L.	1,525,795,369 95	1,525,795,369 95	
Somme rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1877 (Vedi Prospetto generale riassuntivo numero 1, colonna t) . . . . »	»	198,024,225 80	198,024,225 80
Versamenti eseguiti durante l'esercizio 1877, giusta l'articolo 7 . . . »	1,487,241,862 17		
Somme riscosse e rimaste da versare al 31 dicembre 1877 (Vedi Prospetto generale riassuntivo numero 1, colonna o) . . . . L.	38,553,507 78		38,553,507 78
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1877 . . . L.			236,577,733 58

Art. 12. Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1877, rimangono stabilite come appresso:

Somme accertate per le spese di competenza propria del 1877, giusta l'articolo 3 . . . . L.	1,480,750,304 83
Somme accertate per le spese residue del 1876 ed anni precedenti, giusta l'articolo 4 . . »	267,387,620 24
L.	1,748,137,925 07
Pagamenti avvenuti durante l'esercizio 1877, come all'articolo 8 . . . . »	1,473,931,424 53
Resti passivi al 31 dicembre 1877 (Vedi Prospetto generale riassuntivo n. 1, colonna s) L.	274,206,500 54

TITOLO V. — **Situazione finanziaria.**

Art. 13. È accertato nella somma di lire centottantanovemilioni novecentonovantaduemila settecentoquarantotto e centesimi novanta (lire 189,992,748 90), il *disavanzo finanziario* alla fine dell'anno 1877, risultante dai seguenti dati:

Attività.

Diminuzione dei residui passivi al 31 dicembre 1876, cioè:

Al 31 dicembre 1876 . L.	269,264,337 76	
Al 31 dicembre 1877 . »	267,387,620 24	
	L.	1,876,717 52
Entrate del 1877	»	1,491,778,495 28
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1877	»	189,992,748 90
	L.	1,683,647,961 70

Passività.

Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1876 L.		197,940,232 37
Diminuzione dei residui attivi al 31 dicembre 1876, cioè:		
Al 31 dicembre 1876 . L.	236,950,883 48	
Al 31 dicembre 1877 . »	232,041,100 47	
	L.	4,909,783 01
Spese del 1877	»	1,480,750,304 83
Decreti di liberazione emessi nell'anno 1877 a favore di tesorieri per casi di forza maggiore	»	47,641 49
	L.	1,683,647,961 70

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **297** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I. — **Entrate e spese di competenza del 1878.**

Art. 1. Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio 1878 per la competenza propria dell'anno stesso sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo, in lire millequattrocentoquarantatremilioni trentacinquemila duecentosettantasette e centesimi sessantatre . L. 1,443,035,277 63
delle quali furono riscosse . . . . . . » 1,339,889,757 77
e rimasero da riscuotere L. 103,145,519 86

Art. 2. Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio 1878 per la competenza propria dell'anno stesso sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo, in lire millequattrocentotrentamilioni ottocentoventiduemila cinquecento e centesimi venticinque . . . . . L. 1,430,822,500 25
delle quali furono pagate . . . . . . » 1,255,447,995 24
e rimasero da pagare . . . . L. 175,374,505 01

Art. 3. Sono approvati nella somma di lire cinquantaseimila seicentosessantasette e centesimi settantotto (L. 56,667 78), i maggiori impegni già pagati per lire 7734 59 e rimasti da pagare per lire 48,933 19, assunti nell'esercizio 1878 in eccedenza al fondo autorizzato per le spese di competenza dell'anno stesso sui capitoli nn. 22 e 67 del bilancio pel Ministero del Tesoro, nn. 69, 98 e 105 del bilancio pel Ministero delle Finanze, e n. 29 del bilancio pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Art 4. Sono convalidate nella somma di lire un milione ottocentotrentunmila ottocentosessanta e cent. undici (L. 1,831,860 11) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio definitivo del 1878, per le spese di competenza dell'anno stesso, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria, come dal prospetto n. 3, allegato al Prospetto generale riassuntivo n. 1.

Art. 5. Sono stabiliti: nella somma di lire seicentottantaquattromila ottocentotredici e centesimi ottantadue (L. 684,813 82), come risulta dal documento a corredo n. 5, le uscite, regolate durante l'anno 1878, per fondi somministrati dalla Tesoreria centrale agli stralci delle cessate Amministrazioni, e nella somma di lire ventottomila quattrocentonovantanove e centesimi quarantatre (L. 28,499 43), i discarichi accordati nel 1878 ai tesorieri per casi di forza maggiore, a sensi dell'articolo 215 del regolamento di contabilità generale 4 settembre 1870, n. 5852.

TITOLO II. — **Entrate e spese residue del 1877 ed anni precedenti.**

Art. 6. Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1877 sono accertate, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire duecentotrentamilioni seicentoquarantamila novecentoquarantadue e centesimi quarantacinque . L. 230,640,942 45
delle quali furono riscosse . . . . » 132,995,814 87
e rimasero da riscuotere . . . . L. 97,645,127 58

Art. 7. Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1877 sono accertate, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire duecentosettantatremilioni centoquarantaduemila cinquecentodiciotto e centesimi sessantasei . . . L. 273,142,518 66
delle quali furono pagate . . . . » 189,721,637 14
e rimasero da pagare . . . . L. 83,420,881 52

Art. 8. Sono approvati nella somma di lire centunmilasessantanove e centesimi venti (L. 101,069 20) i maggiori impegni, già pagati per lire 32,349 20 e rimasti da pagare per lire 68,720, assunti nell'esercizio 1878 in eccedenza al fondo stabilito per le spese residue dell'anno 1877 e precedenti sui capitoli nn. 22 e 66 del bilancio pel Ministero del Tesoro, nn. 83, 165 e 166 del bilancio pel Ministero delle Finanze, e n. 29 del bilancio pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Art. 9. Sono convalidate nella somma di lire trecentocinquemila novecentosessantasei e centesimi settantanove (L. 305,966 79) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio definitivo del 1878 per le spese residue 1877 ed anni precedenti, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria, come dal prospetto n. 3, allegato al prospetto generale riassuntivo n. 1.

TITOLO III. — **Resti attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio 1878.**

Art. 10. I resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1878 sono stabiliti, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire duecentotrentaseimilioni trecentosettantaduemila trecentotredici e centesimi ventidue, cioè:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno 1878 (art. 1) . L. 103,145,519 86
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate dell'esercizio 1877 e precedenti (art. 6) 97,645,127 58
Somme riscosse e non versate in tesoreria (col. prima del riassunto generale) . . . » 35,581,665 78
L. 236,372,313 22

Art. 11. I resti passivi alla chiusura dell'esercizio 1878 sono stabiliti, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire duecentocinquantottomilioni settecentonovantacinquemila trecentottantasei e centesimi cinquantatre, cioè:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'anno 1878 (articolo 2) . L. 175,374,505 01
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate dell'esercizio 1877 e precedenti (art. 7) » 83,420,881 52
L. 258,795,386 53

TITOLO IV. — **Situazione finanziaria.**

Art. 12. È accertato nella somma di lire centottantatremilioni trecentosessantaseimila novantaquattro e centesimi due (L. 183,366,094 02), il *disavanzo finanziario* alla fine dell'anno 1878 risultante dai seguenti dati:

Attività.

Diminuzione dei residui passivi al 31 dicembre 1877, cioè:

Accertati

Al 31 dicembre 1877 . . L. 274,206,500 54
Al 31 dicembre 1878 . . » 273,142,518 66
L. 1,063,981 88
Entrate del 1878 . . . . » 1,443,035,277 63
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1878 » 183,366,094 02
L. 1,627,465,353 53

Passività.

Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1877 L. 189,992,748 90
Diminuzione dei residui attivi al 31 dicembre 1877, cioè:

Accertati

Al 31 dicembre 1877 . . L. 236,577,733 58
Al 31 dicembre 1878 . . » 230,640,942 45
L. 5,936,791 13
Spese del 1878 . . . . » 1,430,822,500 25
Uscite per gli stralci delle cessate Amministrazioni . . . . » 684,813 82
Decreti di liberazione emessi nell'anno 1878 a favore di tesorieri per casi di forza maggiore » 28,499 43
L. 1,627,465,353 53

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

*Il N. **301** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Con decreti Reali si potranno estendere in tutto od in parte alle spedizioni da un luogo all'altro del territorio nazionale le proibizioni espresse dalle leggi 24 maggio 1874, n. 1934; 30 maggio 1875, n. 2517; 29 marzo 1877, n. 3767, e 3 aprile 1879, n. 4810. Il divieto o le discipline pel trasporto possono, entro i limiti di cui sopra, essere con disposizione Ministeriale applicati a territori nei quali si trovino uno o più centri di infezione, e che perciò sono dichiarati infetti. Possono del pari essere decretati pei territori semplicemente sospetti di essere invasi dalla fillossera.

Art. 2. Sono permessi dal 1° novembre al 31 maggio la importazione ed il transito dei fiori recisi e delle frutta, escluse quelle delle cucurbitacee.

È data facoltà al Ministero di Agricoltura di permettere:

a) L'importazione ed il transito delle vinacce fermentate e delle sanse destinate a solo oggetto di estrarne olio;

b) L'introduzione sino al 30 di giugno delle foglie di gelso provenienti da luoghi riconosciuti immuni da fillossera, e ciò a solo scopo di bachicoltura.

Potrà lo stesso Ministero, con quelle norme che si crederanno necessarie, introdurre dall'estero vegetali, compresi nei divieti, per uso di pubblici Istituti di botanica, e nel solo caso di accertata provenienza immediata da luoghi in cui non si coltiva affatto la vite.

Art. 3. In conformità del R. decreto 3 marzo 1881, n. 88 (Serie 3ª), è data facoltà al Ministero stesso di introdurre nell'Isola di Montecristo magliuoli di specie o varietà di viti americane riconosciute resistenti alla fillossera, all'esclusivo scopo di formarvi un vivaio a spese e sotto la direzione dell'Amministrazione dell'agricoltura, e previe le cautele che, udito il parere della Commissione della fillossera, saranno riconosciute necessarie.

Art. 4. L'articolo 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810, è così modificato:

« Appena ricevuta tale partecipazione il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio dispone che, a mezzo di speciali delegati, venga ispezionata la località sospetta.

« Accertata la presenza della fillossera, i delegati provvedono: allo immediato isolamento della località sulla quale è stato scoperto l'insetto; alla determinazione della zona infetta, e fanno al Ministero le proposte in ordine alla estensione da dare alla zona di sicurezza, tutte le volte che debba superare i 10 metri, ed alla zona di difesa.

« Il Ministero, udita la Commissione per la fillossera, statuisce sulle anzidette proposte e prescrive o i metodi curativi suggeriti dalla scienza, o la distruzione della zona infetta e di quella di sicurezza. »

Art. 5. Il primo comma dell'articolo 4 della legge del 3 aprile 1879, n. 4810, è così modificato:

« Ai proprietari dei vigneti colpiti dalle disposizioni della presente legge saranno liquidate le indennità sulle basi seguenti:

« Per le zone infette sarà tenuto conto del grado di infezione e della presumibile durata delle viti; per la zona di sicurezza, della presumibile durata delle viti in rapporto al pericolo di invasione al quale le viti stesse sono esposte. Gli elementi in ordine al grado di infezione ed alla presumibile durata delle viti sono forniti dal delegato fillosserico, facendone constare, mercè processo verbale da lui redatto in contraddizione degli interessati, od in presenza di una persona esperta designata dal presidente della Commissione ampelografica provinciale, e non possono essere sottoposti a controllo di periti od a discussione innanzi ai magistrati, salvo il ricorso al Ministero di Agricoltura. »

Art. 6. Nessun compenso è dovuto ai proprietari degli stabilimenti di orticoltura e di vivai di piante da frutta e da ornamento nei quali fossero coltivate, promiscuamente con altre piante, viti riconosciute infette per i danni che sono la conseguenza dei provvedimenti emanati dal Ministero di Agricoltura al fine di distruggere la fillossera e di impedirne la diffusione.

Art. 7. Sarà punito con multa non minore di lire 500 e col carcere non minore di tre mesi chiunque scientemente smerci piante infette da fillossera.

Sarà punito con multa non minore di lire 1000 e col carcere non minore di sei mesi chiunque abbia dolosamente cagionata infezione fillosserica nell'altrui proprietà.

Art. 8. — *Disposizione transitoria.*

Il Governo del Re è autorizzato a coordinare e pubblicare, udito il Consiglio di Stato, in unico testo le disposizioni contenute nella presente legge ed in quelle del 24 maggio 1874, numero 1984; 30 maggio 1875, n. 2517; 29 marzo 1877, n. 3767, e 3 aprile 1879, n. 4810.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CLXIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta l'istanza della Congregazione di carità di Cividale Alpino (Brescia) per la costituzione in Ente morale e l'approvazione dello statuto organico della pia Opera Romelli, fornita di un patrimonio di lire 85,483 93, il cui reddito deve essere destinato per gli scopi di beneficenza educativa, spedaliera e limosiniera accennati in detto statuto;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visti la legge 3 agosto 1862 e il corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pia Opera Romelli di Cividale Alpino (Brescia) è costituita in Ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico, portante la data delli 8 novembre 1880, composto di diciannove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 16 febbraio 1881, colla quale il Consiglio provinciale di Sassari adottò d'introdurre una modificazione all'art. 2 del regolamento stradale approvato con R. decreto 31 ottobre 1872, nel senso di aggiungere una 2ª categoria di strade provinciali, di cui la lunghezza minima da ciglio a ciglio dovrà essere limitata a metri cinque;

Veduto il sopracitato R. decreto 31 ottobre 1872;

Veduto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865, sui lavori pubblici;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il paragrafo *D* dell'art. 2 del precitato regolamento stradale per la provincia di Sassari rimane modificato nel senso che le strade provinciali possono essere divise in due categorie, quelle di 1ª con la larghezza minima di metri 6, quelle di 2ª di metri cinque da ciglio a ciglio.

Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto da registrarsi alla Corte dei conti, e pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 12 giugno 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	77766	Magalli Vincenzo d'Ischia (Roma) . . . . L.	105 »	Firenze
»	574829	Motta Camillo di Domenicantonio, domiciliato in S. Giovanni a Piro (Salerno) . . . . »	50 »	»
»	66533	Fratelli Ceriana, Ragione di Banca corrente in Torino . . »	520 »	»
»	91019	Pellegrini Lorenzo fu Pietro Alessandro, domiciliato in Livorno Piemonte (Novara) . . . . »	600 »	»
»	97003	Pellegrini Lorenzo fu Pietro Alessandro, domiciliato in S. Giorgio Canavese (Torino) . . . . »	500 »	»
»	620915	Pellegrini Lorenzo fu Pietro Alessandro, domiciliato in Livorno Vercellese (Novara) . . . . »	565 »	»
»	638786	Pellegrini Lorenzo fu Pietro Alessandro, domiciliato in Livorno Vercellese . . . . »	400 »	»
»	7447 / 190387	Bergamo Antonio fu Filippo, domiciliato in Sant'Angelo dei Lombardi . . . . »	60 »	Napoli
»	132736 / 315676	Padula Felice di Rocco Donato, domiciliato in Vignola, provincia di Basilicata . . . . »	50 »	»
»	10618 / 357128	Montesana Giuseppe fu Antonino, domiciliato in Caronia . »	180 »	Palermo
»	4955 / 351465	Arnold Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Lipari . . . . »	170 »	»
»	700903	De Simeonibus Giovanni fu Giulio, domiciliato in Taranta (Chieti)	50 »	Roma

Roma, 30 giugno 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 17 corrente, in Morozzo, provincia di Cuneo, ed in Zogno, provincia di Bergamo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li ... luglio 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 437459 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42159 della soppressa Direzione di Torino), per lire 80, al nome di *Du-Bellair* Maria *Carolina*, nubile, fu *Francesco*, domiciliata in Chambéry, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece in-

testarsi a *Du Bellair Portier* Maria *Carolina Amata* fu *Carlo Francesco*, domiciliata in Chambéry, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 luglio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 698462 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di *Annelli* Errichetta fu Tommaso, minore, sotto la tutela di *Annelli* Antonio, domiciliata in Napoli, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mannelli* Errichetta fu Tommaso, minore, sotto la tutela di *Mannelli* Antonio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 luglio 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento di cinque ricevute rilasciate dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Alessandria, pel deposito di trentaquattro cartelle al portatore del consolidato 5 0[0, presentate per cambio decennale dal signor Jona Michelangelo, cioè:

1° Ricevuta n. 680, in data 2 giugno ultimo, pel deposito di quattordici cartelle della complessiva rendita di lire 170.

2° Ricevuta n. 701, in data 3 giugno detto, pel deposito di tre cartelle della totale rendita di lire 150.

3° Ricevuta n. 797, in data 7 giugno detto, pel deposito di otto cartelle per la complessiva rendita di lire 360.

4° Ricevuta n. 819, in data 9 giugno detto, pel deposito di cinque cartelle della complessiva rendita di lire 225.

5° Ricevuta n. 868, in data 11 detto, pel deposito di quattro cartelle della complessiva rendita di lire 250.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le nuove cartelle ad esso signor Jona Michelangelo senza la esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 luglio 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 14 corrente, alla Camera dei comuni d'Inghilterra, sir John D. Hay, chiese al segretario dell'ammiragliato se sia vero che la flotta francese sulla costa d'Africa settentrionale consiste in dieci vascelli corazzati, dei quali sette di prima classe e tre di seconda. Chiese poi quante sieno in questo momento le corazzate inglesi nel Mediterraneo sotto gli ordini di sir B. Seymour.

Il sig. Trevelyan, segretario dell'ammiragliato, disse che dapprima le corazzate francesi sulle coste d'Africa erano tre; ma che esse furono poi rinforzate dalla squadra di Tolone. In tutto nove bastimenti, dei quali, sei di prima classe.

Il numero delle corazzate sotto il comando del viceammiraglio sir Beauchamp-Seymour nel Mediterraneo è di sei. Ma queste corazzate costituiscono una forza la quale, come potenza militare, è degna dell'Inghilterra. " Avrei amato, soggiunse l'oratore, che questa interrogazione non fosse fatta. Ma poscia che avvenne altrimenti, devo far sapere che le corazzate francesi della costa d'Africa costituiscono tutta quanta la flotta corazzata disponibile che la Francia può attualmente mettere in mare, ad eccezione di un altro bastimento, laddove noi abbiamo ancora nelle acque di Europa le quattro corazzate della squadra del Canale e le nove corazzate destinate alla difesa delle nostre coste, otto delle quali ultime corazzate si trovano in questo momento nel mare Baltico. "

Il conte de Bective chiese se sia vero che il conte di Camondo abbia allacciate trattative per comperare a Tunisi una proprietà fondiaria appartenente al nazionale inglese Ben-Ayad, e che il conte di Camondo siasi indotto ad intraprendere un tale acquisto per la circostanza che il signor Gustavo De Rotschild si disponeva a comperare dallo stesso Ben-Ayad un'altra proprietà.

Il conte de Bective chiese se il Governo sappia che il signor De Rothschild abbia abbandonato le sue trattative per riguardi politici, e che il conte di Camondo, nel punto in cui esso stava per conchiudere le trattative sue, sia stato informato dal signor Roustan che nessuna proprietà del territorio tunisino può essere venduta senza il suo consenso. Chiese infine se il governo della regina intenda di richiamare l'attenzione del governo francese sulle gravi violazioni commesse dal signor Roustan contro le convenzioni britanniche del 1863 e del 1875 che la Francia aveva promesso di rispettare.

Sir Carlo Dilke rispose di non poter che ripetere ciò che già aveva detto, e che cioè la buona fede del conte di Bective è stata sorpresa, perchè il signor Roustan dichiarò non esserci nulla di fondato nel racconto che lo riguarda, e che il signor De Rothschild dal canto suo dichiarò non esserci nulla che giustifichi l'uso che venne fatto del suo nome in questa circostanza.

Da Orano, 15, telegrafano al *Temps* che in quel giorno non si avevano notizie di Bu-Amema. I corrispondenti dicono inoltre che bisogna accogliere sotto ogni riserva i dispacci che continuamente annunziano fatti di rapine e di incendi, poichè la maggior parte di tali fatti viene artifiziosamente esagerata.

Nel Consiglio generale nacquero vivissime discussioni sulla relazione circa la presente situazione dell'Algeria e circa la responsabilità che ne incombe relativamente al governo generale ed alle autorità militari.

Telegrammi posteriori recarono dei particolari, per quanto incompleti, sullo scontro della colonna Brunetière con Bu-Amema. Si sapeva soltanto che questi aveva ai suoi ordini

un migliaio di cavalieri e da tre a quattromila fantaccini, e che egli fu costretto a ripiegarsi verso sud-est senza potere rivettovagliarsi. Bu-Amema non volle accettare un formale combattimento, e i francesi non poterono mai raggiungerlo più che alla retroguardia. I dispacci francesi parlano di settanta uomini perduti dagli insorti in questa occasione.

Il colonnello Brunetière ha mandato direttamente al ministro della guerra, per mezzo del governatore dell'Algeria, dei dispacci dai quali togliamo le informazioni che seguono.

Al combattimento parziale seguito con Bu-Amema assisteva il marabutto colla sua bandiera. Dopo avere a lungo inseguito il nemico senza potere efficacemente raggiungerlo, le truppe francesi si erano ritirate per cibarsi e riposarsi delle straordinarie fatiche. Il pensiero del colonnello Brunetière era di ripigliare la marcia durante la notte. I casi di insolazione fra le sue truppe sono frequenti.

La *Justice* pubblica un suo telegramma particolare da Algeri nel quale si annunzia l'arrivo del generale Saussier in quella città. Il generale Saussier ha chiamati i generali comandanti di Algeri e di Costantina perchè gli rendano esatto conto della situazione. Egli non assumerà per ora la direzione effettiva delle operazioni militari, ma si tratterrà ad Algeri per provvedere a tutti gli ordini. Una spedizione definitiva con tutte le truppe e con corpi speciali sotto il comando in capo del generale Saussier verrà organizzata per il prossimo settembre.

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali parigini il seguente telegramma da Costantinopoli, 16 luglio:

" A proposito di una lettera da Tripoli pubblicata dall'*Agenzia Havas*, la *Turquie* mostra di credere che la Francia abbia dei disegni sulla Tripolitania, e fa le seguenti riflessioni:

" Sarebbe una risoluzione assai grave da parte della Francia quella di far varcare dalle sue truppe i confini di questa provincia. A Tunisi essa ha potuto allegare certe ragioni senza sollevare i reclami e le osservazioni da parte delle potenze che, ad eccezione dell'Italia, non hanno nella reggenza che degli interessi molto secondari.

" Il caso è diverso a Tripoli. La Turchia, di cui questa provincia forma parte integrante, si troverebbe nella necessità di agire più vigorosamente e certo, nella sua azione, essa non mancherebbe di trovare degli alleati in Inghilterra.

" L'emozione prodotta dall'estensione dell'influenza francese a Tunisi si è limitata particolarmente a qualche manifestazione nel Parlamento, ma non sarebbe così nell'eventualità di un'azione che avvicinasse l'esercito francese all'Egitto. Delle complicazioni serie potrebbero sorgere e, senza alcun dubbio, nessuno le attribuirebbe alla Turchia, che ha bisogno di pace e di tranquillità, ma che saprebbe difendere, all'occorrenza, i suoi legittimi diritti e la sua incontestabile autorità su Tripoli. „

A questo telegramma l'*Agenzia* fa seguire la nota seguente:

" Riproducendo l'articolo della *Turquie* ci limiteremo a far osservare che questo giornale attribuisce alla lettera di un nostro corrispondente un'importanza che non ha in fatti, e che del resto il suo linguaggio corrisponde ad una situazione diplomatica che ha cessato di esistere.

" Risulta infatti da notizie da Vienna e da Costantinopoli pubblicate da noi, che in seguito a leali spiegazioni il malinteso occasionato da certi incidenti avvenuti sulle coste d'Africa è stato dissipato.

" L'articolo della *Turquie* oltrepassa, d'altra parte, tutte le proporzioni di questo recente incidente, perchè il governo francese non ha mai contestato i diritti della Porta su Tripoli, e, malgrado le insinuazioni di qualche giornale estero, nessuno che sia bene informato ha mai potuto credere seriamente che ci fosse la minima velleità ambiziosa a proposito di questo paese. „

Dopo il ritorno da Londra a Parigi degli inviati francesi incaricati delle trattative per il rinnovamento del trattato commerciale coll'Inghilterra pareva che per lungo tempo non dovesse parlarsi più di negoziati. Ora la *République Française* assicura che la questione è entrata in una nuova fase. Il governo inglese, il quale ammette senza ulteriore contrasto il principio dei *diritti specifici*, avrebbe proposto che i negoziati venissero ripresi non più a Londra, ma a Parigi.

Lo *Standard* ha da Alessandria d'Egitto, in data 16 luglio, che il khedivè ha firmato il decreto relativo al bilancio, nel quale si nota un'eccedenza di 663,399 sterline in luogo di un milione come si attendeva. Di questa eccedenza 116,663 lire saranno assegnate alla cassa del debito pubblico; il rimanente sarà distribuito alle varie amministrazioni. Ne risulta che la somma destinata all'ammortamento del debito unificato sarà di molto inferiore che non si sperava.

In una corrispondenza dal Perù in data 1° giugno si legge che nessuno sa dire ove si trovi il presidente, sig. N. Pierola, e quale sia il carattere preciso dei suoi movimenti. Nessuna notizia di esso recò il vapore giunto ultimamente dal sud, e sebbene si assicuri che il dittatore sia stato ad Arequipa verso la metà del mese scorso e che sia stato veduto ad Ayacucho, ove spera trovare dei seguaci, nulla si sa di certo se non che la guarnigione di Arequipa non si avanza e che le forze chilene che occupano la costa serbano la stessa immobilità.

Le informazioni più recenti che si hanno dal Chilì fanno credere che, rispetto al Perù non verrà adottata veruna politica definitiva fino a che non sia passata l'agitazione elettorale tra i partiti che si disputano la presidenza al Chilì. Don Domingo Santa Maria, che probabilmente uscirà vincitore dalla lotta, ha riputazione di uomo illustre e uomo di Stato liberale. È possibile che la tregua produca un risultato favorevole al Perù. Il Congresso peruviano non ha incominciato ancora i suoi lavori, ma doveva principiarli in breve.

Correva voce a Lima che i chileni intendevano di abbandonare quella città per portare il loro quartiere generale al Callao. La voce ha fatto nascere il timore di qualche sommossa del popolaccio dopo partita la guarnigione chilena, ma si assicura che essa sia affatto priva di fondamento e che la bandiera chilena continuerà ancora per molto tempo a sventolare sul palazzo del governo peruviano.

Al dire dei giornali inglesi a Candahar regnerebbe molta agitazione in seguito alla notizia recata da alcuni commercianti che cioè ad Eyub Khan è riuscito di giungere a Turrah con 6 reggimenti, 13 cannoni e 1500 uomini di cavalleria. Le forze dell'emiro attendono nei paesi di Ghirisk e sono quasi eguali in numero a quelle d'Eyub, più la milizia di Ghilzai ad un migliaio di cavalieri dei Durani.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 18. — È smentito che il Ministro Mancini abbia inviato una circolare agli agenti diplomatici italiani sugl'incidenti del trasferimento della salma di Pio IX.

Dopo aver telegrafato ai rappresentanti nostri, per semplice loro informazione, la notizia dei fatti occorsi, il Ministro si affidò pienamente alle informazioni che gl'inviati esteri presso il Regio Governo avrebbero mandate ai loro rispettivi gabinetti.

Roma, 18. — Il console comm. Macciò ripartirà per Pistoja sabato venturo.

Berlino, 17. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dimostra l'importanza politica della riuscita del Prestito italiano, il quale dimostrò che l'Italia è anche finanziariamente indipendente.

Vienna, 18. — Viene notato generalmente il contegno assai amichevole della stampa austriaca verso l'Italia. Tutti i giornali, sia ufficiosi che liberali, biasimano le provocazioni clericali che si fecero in occasione del trasporto della salma di Pio IX, a cui il Governo invece voleva far rendere gli onori dovuti.

Vienna, 18. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* dimostra che gli avvenimenti hanno ridotto all'assurdo le insinuazioni di alcuni giornali esteri contro l'Italia, non solo riguardo ai Krumiri ed al *Mostakel,* ma anche riguardo a Tripoli, verso cui è oramai accertato che l'Italia non volle mai avere altro interesse che quelli ordinari del commercio e della protezione dei suoi nazionali.

Napoli, 18. — Sono arrivate nel nostro porto le navi russe *Askold* e *General Admiral.*

Cagliari, 18. — È giunta stamane la Regia fregata *Vittorio Emanuele.*

Parigi, 18. — Si smentiscono categoricamente le voci corse riguardo a progetti della Francia sulla Tripolitania.

Notizie private da Vienna smentiscono pure l'asserzione dello *Standard* che l'Inghilterra abbia scandagliato le potenze sul loro contegno eventuale nel caso di una occupazione francese di Tripoli.

Tunisi, 17. — È giunta ieri la R. corazzata *Castelfidardo.*

Venezia, 18. — La squadra inglese del Mediterraneo salpa oggi da Trieste. Sarà a Malamocco posdomani mattina.

Brindisi, 18. — È partito il R. trasporto *Dora.*

Roma, 19. — La conferenza di ieri circa le vertenze pendenti fra il Governo italiano e la Sudbahn ebbe luogo soltanto fra gli onorevoli Baccarini e Magliani e il comm. Vitali.

Mercoledì poi avrà luogo la prima riunione coll'intervento dei signori De Hopen e De Kunwald, rappresentanti della Sudbahn.

Parigi, 18. — Don Carlos, che è stato espulso, partirà stasera alle ore 7, diretto per l'Inghilterra. Si sono prese misure alla stazione del Nord per prevenire qualunque dimostrazione.

Si ha da Sfax che gl'indigeni morti ascendono a 400 ed i feriti a 800. Esiste una grande effervescenza nel sud della Tunisia.

Londra, 18. — Un *meeting* di portatori di rendita votò una risoluzione colla quale si prega Burke di andare a Costantinopoli per regolare la questione del debito turco d'accordo con i delegati francesi.

Camera dei Comuni. — Dilke dichiara che il governo, d'accordo con le potenze, continuerà: 1° a far pratiche presso la Porta affinchè voglia realizzare le riforme in Armenia stipulate nel trattato di Berlino; 2° a consigliare le riforme in tutto l'impero ottomano.

Parigi, 18. — *Camera dei deputati.* — Farre presenta un progetto di prolungamento della ferrovia algerina da Saida fino a Kreider.

È respinta con 324 voti contro 91 la domanda di autorizzazione a procedere contro Andrieux per l'arresto di certa Eyben; Andrieux domanda di essere processato affine di poter respingere le calunnie.

Il Senato respinge la presa in considerazione della proposta Tolain tendente a rivedere la Costituzione.

Parigi, 18. — Telegrafano da Tunisi: Una banda di 300 individui a cavallo saccheggiò Bordichaki a qualche chilometro dal Bardo. La banda saccheggiò principalmente i tenimenti degli Algerini e le proprietà del Bey e dei funzionari tunisini, e predò numerosi cammeli appartenenti ad un suddito italiano per nome Traverso. Furono inviate truppe francesi per inseguire questa banda.

NOTIZIE DIVERSE

Incendio a Cuneo. — La *Sentinella delle Alpi,* di Cuneo, del 15 scrive:

Ieri, 14, verso le ore 1 1[2 pom., si sviluppò un grande incendio nella borgata Trucchi, frazione del mandamento di Morozzo. Le fiamme distrussero 5 fabbricati comprese le masserizie.

Le famiglie danneggiate oltrepassano la ventina, alcune di esse sono rimaste senza oggetto alcuno.

Verso le ore 7 1[2 pom. il fuoco era quasi spento. I danni non si possono ancora stabilire.

Sgraziatamente vi è una vittima, un ragazzo dai 5 ai 6 anni. La causa dell'incendio è accidentale.

Si portò sul luogo il pretore di Morozzo per le constatazioni di legge riguardo alle povere vittime.

Trasmissioni telefoniche senza isolare i conduttori. — La *Lumière Électrique* di Parigi ci apprende che il giornale *L'Electricien* in uno dei suoi ultimi numeri dà alcuni cenni intorno alle esperienze telefoniche intraprese con un vibratore acustico di Tyler, il quale, a mezzo d'una chiave Morse, funzionante da trasmettitore, può riprodurre all'altro capo della linea, ove trovasi un telefono, una serie di vibrazioni brevi e lunghe, corrispondenti ai segnali Morse, come al telegrafo armonico di Elisha Gray. Pare che in tali condizioni la trasmissione dei messaggi potrebbe essere effettuata senza l'isolamento della linea, e quando anche il filo toccasse terra od acqua. Inoltre potrebbesi interrompere la continuità nel filo senza che le comunicazioni vengano arrestate, a patto però che i capi disgiunti siano in contatto con materie conduttrici. Questi effetti non hanno nulla di straordinario, quando si pensa alla grande sensibilità del telefono, ma se ne può evidentemente trarre partito pella telegrafia militare. Negli esperimenti fatti si è potuto tagliare il filo conduttore in un punto immerso nell'acqua d'un canale, e allontanare le sue estremità da 8 a 10 piedi l'una dall'altra, senza intercettare la corrispondenza.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 28 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,* che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note*

ed appunti sugli Istituti di credito e industriali — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — Banca Nazionale Toscana — Assemblea generale degli azionisti della Banca Nazionale Toscana — Le risultanze del bilancio definitivo del 1881 — Le nuove cartelle al portatore — Le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico.

Parte ferroviaria. — Ferrovia Roma-Sulmona — I lavori della galleria dell'Alberg — Relazione del Consiglio d'amministrazione della Società delle Ferrovie Meridionali sulla gestione 1880 (*continuazione e fine*) — Società delle ferrovie prealpine e interlacuali — Ferrovia da Busche a Feltre.

Parte industriale. — L'Esposizione industriale di Milano (V) — L'industria serica negli Stati Uniti (*cont.*) — Tassa sugli alcool.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Inchiesta sulla marina mercantile — Modificazione alla legge sui Magazzini generali.

Nostre corrispondenze: Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Napoli 1868 - Milano 1861 - Venezia 1869.

Situazioni: Banco di Napoli — Banca Napoletana — Magazzini generali Docks di Torino — Società Meridionale dei Magazzini generali — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XIII.

Un gruppo della Mostra che abbraccia diverse classi molto interessanti a vedersi e studiarsi è quello che contiene la istruzione tecnica superiore, la didattica, l'istruzione professionale, la previdenza, la beneficenza. Quest'ultima parte della Mostra, che riguarda le istituzioni caritative, fu aperta soltanto da quindici giorni, ma l'affollarsi dei visitatori dinanzi a questa classe di prodotti non è soltanto manifestazione di curiosità, è testimonianza di animo gentile. Imperocchè a noi pare impossibile trattenere una piena di melanconiche riflessioni dinanzi a quei lavori di poveri orfani, di poveri alienati, di poveri ciechi.

E anche qui s'è voluto dar anima e cornice stupenda alla corsìa, mostrando operai in azione. E noi abbiamo assistito con commozione grandissima al lavoro di misere alunne dell'Ospizio milanese dei ciechi. Lavoravano a maglia e all'uncinetto, ricamavano disegni a colori sulla lana, fabbricavano fiori di carta, sotto la direzione di abile maestra. Pietose visitatrici comperavan quei fiori mano a mano che uscivano dalle mani delle operaie, mani non soccorse, oimè! dall'occhio.

Milano, che intende così altamente il concetto della beneficenza e nell'ordinamento delle istituzioni caritative ha forse la palma su tutte le città d'Italia, Milano ha naturalmente un posto ragguardevole in cotesta sezione della Mostra. Perfino il suo Istituto dei rachitici, Istituto che è diretto e che attesta della perseveranza e dell'inquietudine del bene dei suoi fondatori, ha esposto, pei curiosi e per gli studiosi delle deformità scheletriche, dei vizi di struttura anatomica, una copiosa raccolta di pezzi patologici, di modelli in gesso che sono un portento di esattezza. Tu vedi storpiature di arti, di toraci, di teste, e nello stesso tempo hai in vista gli apparecchi meccanici, i congegni ortopedici, le cure ortomorfiche dell'ufficio medico. Anche l'Istituto ortopedico di Firenze, salito in pochi anni a bella rinomanza, figura egregiamente accanto a quello dei rachitici di Milano.

È parso a taluni che si sia fatta troppo gagliarda la nota mesta che già domina nella sala, con siffatto spettacolo di verismo patologico, per dir così. Ma noi non siamo di questo parere; e poichè si credette bene di esporre i lavori degli alienati e di illustrarli altresì col ritratto degli operai, operai dal volto sconvolto, dalla torva pupilla, dall'insieme dei lineamenti che dice subito come in quei miseri sia spenta la scintilla che colloca l'uomo sul primo gradino della scala animale, non vediamo ragione perchè s'avesse a proscrivere quella raccolta di modelli in gesso e di apparecchi ortopedici.

Giudicando a questa stregua, sarebbero allora da bandirsi o da coprirsi con un velo, per modo da non concedere l'accesso alle anime troppo sensitive, alle signorine troppo timide o troppo bigotte, quelle stesse vetrine dove figurano i preparati anatomici del Gorini, del Marini, e del Tommasini, dove sono i prodotti d'una scienza importantissima che studia sui morti e ne arresta il processo dissolutivo. Ma quando mai nelle Mostre solenni si adoperarono precauzioni, si stesero tendine, si vollero scomparti speciali, riservati e vigilati, per le preparazioni anatomiche, per le collezioni in plastica raffiguranti malattie degli occhi, della pelle, delle ossa? Forse che a Vienna e a Parigi i nostri Brunetti e Marini, anatomici e naturalisti valentissimi, trovarono difficoltà ad esporre ampiamente e senza veli e reticenze di sorta i loro preparati? E nella sala della classe istruzione elementare e superiore della sezione italiana, al Trocadero, forse che non figurava l'Istituto dei rachitici?

Tutto ciò che desta ribrezzo, si dice, avrebbe à nascondersi o a mostrarsi soltanto agli spiriti forti.

Ma qui in verità non ci riesce di comprendere. O come si possono considerare e classificare a parte i prodotti di quella scienza che il Gorini, il Brunetti, il Marini, il Tommasini illustrano fra noi? Com'è possibile nascondere, in una Mostra solenne del sapere e dell'operosità italiana, lavori bellissimi e sommamente istruttivi come cotesti, che, lungi dal destar raccapriccio e comandare sinistre impressioni, dovrebbero ammaestrarci su molte e molte cose? O non vi pare effetto di scrupoli medioevali, di pregiudizi barbogi, di pudicizie ipocrite, di delicatezze malaticcie di mente e di cuore, questo guardar con sospetto o con timore a oggetti che hanno per iscopo alto di innoltrarci nei segreti della natura, nei misteri della vita e della morte, nei procedimenti della scienza indagatrice e medicatrice delle infermità umane? O che vi sembra progresso e indizio di virilità di costume e di sodezza di civiltà questo distrarre l'occhio con disgusto da un forno crematorio, da un viscere pietrificato, da un piede distorto, da un corpo umano conservato, dopo anni e anni che è privo di sangue, di calore, di vita e di pensiero, mentre sarebbe bene ritornar coll'immaginazione presso i greci, che della morte avevano un concetto molto più poetico e più sereno del nostro, e le necropoli foggiavano a giardini, e in mezzo

alle urne che chiudevan le ceneri de' loro cari e' passeggiavano e amoreggiavano come se nulla fosse, senza calcolare che all'arte dei greci procacciava tesori il nudo, un nudo schietto e tanto più pudico di quanto più sconcio il nostro, sebben velato?

Ma basta di ciò, che non si dica che vogliamo moralizzare invece di descrivere i portenti della Mostra industriale. Se l'educazione pubblica correggerà i pregiudizi sopra lamentati non vi sarà necessità, nell'occasione d'un'altra Mostra, d'un sermoncino agro e pesante.

Disegni e piani in rilievo di parecchi stabilimenti di beneficenza di parecchie città italiane accompagnano convenientemente l'esposizione dei saggi di lavori dei ricoverati in questi stabilimenti. Dai bambini degli ospizi per l'infanzia qui si sale gradatamente fino alla decrepitezza. Le principali istituzioni di carità in Italia qui si veggono raccolte e messe si può dire a confronto l'una coll'altra, spettacolo prima d'ora non mai visto. Trovi gli statuti e i resoconti di queste varie istituzioni di beneficenza; trovi, come già si disse, le produzioni, i lavori delle scuole, i piani e i modelli delle case, l'armamentario del chirurgo, i letti degli ospedali, gli esempi dei morbi e delle ottenute guarigioni; trovi, come vedemmo, un'appendice della galleria del lavoro. Gli asili infantili non potrebbero essere meglio rappresentati; e v'hanno i saggi dei piccoli scolari, uniti agli oggetti, ai segni adoperati per infondere in quelle pargolette menti le prime nozioni delle cose.

Fra gli Istituti elemosinieri, rappresentati dalle Congregazioni di carità, taluni fecero una esposizione storica e pratica, come per esempio quella di Milano; nè mancano istruttive pubblicazioni riguardanti la beneficenza.

I Monti di pietà presentano statuti, statistiche, modelli, metodi d'ordinamento.

Gli orfanotrofi ci schierano dinanzi all'occhio una quantità di lavori, taluni veramente pregevoli. Vedi l'arazzo dell'Ospizio San Michele di Roma, lo stipo intagliato con fine gusto artistico nel Collegio degli artigianelli di Genova, i ricami dell'Orfanotrofio femminile di Chiavari, i disegni dell'Asilo Primodi di Bologna, i lavori in bronzo e in ebanisteria dell'Istituto Manin e dell'Orfanotrofio di Venezia. Nè possono passare inosservati i lavori inviati dai Ricoveri di mendicità, dagli Ospizi d'incurabili, dalle Pie Case di lavoro, dai Riformatorii, dai Patronati pei liberati dal carcere, dalle Case per le pericolanti, pei discoli, pei reietti da tutti gli altri Istituti e che lavoran gli scampoli. Se i lavori esposti dagli Istituti dei ciechi e i lavori che si fanno sotto i tuoi occhi da questi infelici reclamano la tua mesta attenzione e il tuo obolo soccorritore, quegli oggetti in legno e in ferro lavorati dagli zoppi in moralità, dagli inquilini dei rifugi di correzione, colpiscono per pregi di fattura e per una straordinaria modicità di prezzo.

Ma soprattutto meritevoli d'attenzione ci sembrano, oltre gli studi della Società freniatica italiana, della clinica freniatica di Padova, ecc., i lavori eseguiti nei manicomi di Siena, di Reggio Emilia, di Macerata, di Imola. Dei due primi specialmente abbiamo oggetti vari e di sì esatta fattura non priva di eleganza, che davvero non si capisce come la mano operatrice abbia potuto così rispondere docile e dotta a un occhio annebbiato e a una mente senza equilibrio.

Uscendo da questo galleria della beneficenza, per dare un'occhiata alle altre classi costituenti un gruppo dei più interessanti della Mostra, non dee risparmiarsi una parola di schietto encomio a chi seppe ideare una simile galleria e disporla razionalmente, superando parecchie difficoltà. Certo qui il cuore si gonfia per commozione, ma anche la mente è costretta a studi, a raffronti, a meditazioni severe. Dolori e miserie e infermità mille qui ti si affacciano domandando misericordia; ma qui tu potrai ammirare altresì quanto valga la scuola moralizzatrice, quanto importi far bella la legge universale del lavoro, non solo, ma di quante industrie sapienti sia maestra la filantropia, di quanti tesori sia padrona la scienza della carità. Qui infine, potranno attingere utili informazioni ed efficaci stimoli quanti attendono a migliorare ancor più l'ordinamento della beneficenza in Italia.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	34,4	20,4
Domodossola	sereno	—	33,3	21,8
Milano........	sereno	—	37,0	24,7
Venezia	sereno	calmo	32,5	26,0
Torino........	sereno	—	35,5	22,9
Parma........	sereno	—	35,7	18,8
Modena.......	nebbioso	—	34,8	22,4
Genova.......	sereno	calmo	28,8	24,0
Pesaro........	caliginoso	calmo	29,8	19,6
P. Maurizio..	sereno	tranquillo	30,7	22,9
Firenze.......	sereno	—	34,0	21,2
Urbino........	sereno	—	29,9	23,4
Ancona.......	sereno	calmo	30,8	24,6
Livorno	tutto coperto	calmo	29,2	21,7
C. di Castello	sereno	—	35,2	17,0
Camerino	sereno	—	29,8	20,5
Aquila........	sereno	—	33,0	18,2
Roma.........	sereno	—	34,2	20,5
Foggia........	sereno	—	36,4	19,4
Napoli........	sereno	calmo	30,1	22,7
Potenza......	sereno	—	29,8	15,6
Lecce	sereno	—	32,9	21,5
Cosenza	sereno	—	32,4	20,2
Cagliari	sereno	calmo	33,0	24,0
Catanzaro ...	sereno	—	27,6	20,2
Reggio Cal...	sereno	mosso	27,8	23,1
Palermo......	sereno	calmo	31,5	19,8
Caltanissetta	sereno	—	29,7	16,6
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa......	1/4 coperto	legg. mosso	31,7	23,7

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 18 luglio 1881.

Pressione bassa al N ed all'E d'Europa, minima (745) sulla Russia centrale, superiore a 765 in Baviera e Boemia.

In Italia barometro salito dovunque, meno però al sud, e variabile fra 763 e 761 mill. dal NW al SE.

Cielo bello. Maestro fresco o forte nelle Puglie ed in Terra d'Otranto, venti debolissimi e variabili altrove.

Ieri massima temperatura fra 30 e 37 gradi in quasi tutte le stazioni.

Maro mosso od agitato lungo la costa dell'estremo Adriatico S.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	761,9	761,7	762,6
Termomet. esterno (centigrado)	24,9	34,0	33,7	28,0
Umidità relativa...	68	41	29	56
Umidità assoluta...	15,93	16,40	11,39	15,79
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SW. 8	WSW. 17	WSW. 0
Stato del cielo.......	0. sereno	0. sereno	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 34,2 C. = 27,4 R. — Minimo = 20,6 C. = 16,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 luglio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 45	89 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1105 »
Banca Generale..............	»	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	647 »
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	»	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	621 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 »	500 »	471 50	471 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	895 »	891 50	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	540 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas..	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	942 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	480 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	280 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia...........	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia................	90	100 »	99 75	—
Lione	90			
Londra	90	25 30	25 25	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 24	20 22	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° semestre 1881) 91 60 cont. - 91 62 1/2, 65, 67 1/2 fine.

Parigi *chèques* 100 92 1/2.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 471 cont.

Società Acqua Pia antica Marcia 895 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: Galletti.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 agosto 1881, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, num. 7, piano terzo, all'appalto dei

Lavori per la costruzione di un magazzino a due piani e di una tettoia per ricovero di materiali nell'area dell'ex-Foro Boario in Torino, ascendenti a lire 90,000, da eseguirsi nel termine di giorni trecento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 20 agosto 1881.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 9000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi dell'ora 1 pomeridiana del giorno 4 agosto 1881 fissato per l'incanto;

3° Far constare della loro idoneità a norma del prescritto dalle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 19 luglio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

3793

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

Notificazione.

Nell'esperimento all'asta pubblica tenutosi il 13 corrente venne deliberato col ribasso del 5 22 per 100, a termini ed in base del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, lo

Appalto della costruzione del ponte di murato sul fiume Esino presso Chiaravalle, e dei lavori di raccordamento dei due tratti stradali prossimi al ponte suddetto.

Alle ore 12 meridiane precise del dì 30 del corrente mese, stante il decretato accorciamento dei termini, in una sala della residenza provinciale, in questa città, in piazza Roma, si addiverrà innanzi alla persona delegata dal Regio prefetto presidente della Deputazione provinciale, col metodo dei partiti segreti, all'esperimento di vigesima, nel quale il ribasso non potrà essere inferiore al 5 per 100.

Coloro i quali volessero assumere il detto appalto dovranno presentare negli indicati giorno ed ora presso il detto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, estese in carta legale da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà quindi deliberato a quello che dall'asta risulterà migliore offerente.

L'impresa resta vincolata al piano e capitolato, compilati in quest'ufficio tecnico ed approvati dalla Deputazione, visibili insieme alle altre carte del progetto presso la segreteria di detta Amministrazione.

La durata massima dell'appalto è stabilita ad anni tre a datare dal giorno della regolare consegna.

La somma sulla quale si sperimenterà la vigesima è di lire 111,961 72.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno insieme all'offerta presentare i seguenti documenti, di data non anteriore a mesi sei:

1. Un certificato di moralità rilasciato dalla autorità del luogo di domicilio.

2. Un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale, col quale si dimostri nell'imprenditore una incontestata capacità di costruzioni e di lavori stradali.

3. Un certificato dei collaudi riportati dall'imprenditore dei lavori eseguiti, rilasciato da ingegneri come sopra, dal quale risulti ch'egli soddisfece interamente a tutte le esigenze portate dai piani artistici che furono norma dei lavori.

4. Fede di deposito di lire 10,000 in moneta effettiva eseguito nella Cassa dell'Amministrazione provinciale; il qual deposito servirà di garanzia provvisoria dell'asta e resterà fermo pel solo deliberatario, per essere in esso imputate le spese di ogni specie inerenti al contratto di appalto, le quali sono tutte a suo carico.

L'ultimo esperimento in caso di vigesima avrà luogo il 13 di agosto, e le offerte si riceveranno fino al mezzodì preciso di detto giorno.

La cauzione definitiva è stabilita nel decimo del prezzo di definitivo deliberamento. Ove a tal uopo non si faccia deposito in denaro si potrà dar garanzia o con cartelle di rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, o con ipoteca su fondi rustici ed urbani, colle norme fissate dalla legge 20 aprile 1871, n. 192.

Il deliberatario dovrà nel termine di venti giorni successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Ancona, 16 luglio 1881.

3795 Per la Deputazione — C. AUGIAS *Segretario.*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di lunedì primo agosto 1881, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia o di un suo rappresentante, avranno luogo novelli incanti sulla offerta di ribasso del ventesimo prodotta in tempo utile sulle somme per le quali rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Antonio Cenoca lo

Appalto dei lavori di costruzione del ponte Santa Venere e suoi rami d'accesso, esclusa la travata metallica.

Epperò sarà aperta la gara sul prezzo ribassato di lire 8717 60 pei lavori a corpo, e lire 35,172 65 per quelli a misura, oltre le spese impreviste.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di sopra indicato.

I lavori di cui si tratta debbono essere completamente ultimati entro il termine di anni due, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del proprio luogo di domicilio ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere-capo di ufficio tecnico di data non anteriore a mesi sei dalla data del presente.

Non saranno ammessi a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede, sia verso Amministrazioni pubbliche, sia verso privati, o che abbiano liti pendenti con la provincia.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare la somma di lire duemila a titolo di cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge. Il deposito del deliberatario sarà ritenuto fino alla stipula del contratto; gli altri restituiti seduta stante.

Il capitolato generale ed i capitolati speciali che regolano l'appalto trovansi depositati presso l'ufficio provinciale, ove se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, lì 16 luglio 1881.

3789 *Il Segretario-capo direttore degli Uffici provinciali*: AQUARO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI GROTTE SANTO STEFANO

AVVISO.

Il Sindaco di Grotte Santo Stefano notifica

Che in questa segreteria comunale, ai sensi e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, num. 2359, resta depositato il piano particolareggiato della parte della ferrovia Viterbo-Attigliano, 2° tronco, che scorre in questo territorio, in uno al relativo elenco dei proprietari espropriandi, perchè chiunque possa vederlo ed esaminarlo, e produrre nel termine di giorni 15 dalla presente data quei reclami che saranno del caso.

Grotte Santo Stefano, 29 maggio 1881.

3801 *Il Sindaco*: A. SALUSTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

Avviso d'Asta di primo incanto.

3784

Si fa noto che nel giorno di giovedì 4 agosto 1881, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, piazza del Popolo, nella caserma dei Reali carabinieri, 3° piano, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO di ogni lotto	IMPORTO TOTALE della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Alamari d'argento per colletto da vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	N°	500	2 60		125			
	Alamari d'argento per manopole da vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	»	400	2 10	4	100	2085 »	8,340 »	208 50
	Alamari d'argento per vestiti di piccola tenuta	Paia	1000	2 20		250			
	Fregi di granata da vestiti (serie di 4 pezzi)	N°	2000	2 »		500			
2	Cappelletti da gualdrappe per maresciallo	Paia	2	12 90		2			
	Cordelline senza puntale per maresciallo	N°	5	26 20		5			
	Cordelline senza puntale per vicebrigadiere e carabinieri	»	300	1 40		300			
	Dragone da brigadiere	»	100	4 40		100			
	Dragone da carabiniere	»	300	1 70	1	300	1982 80	1,982 80	198 28
	Frangie da spalline da maresciallo	Paia	10	12 60		10			
	Frangie da spalline da vicebrigadieri e carabinieri	»	300	1 »		300			
	Cravatte da sciabola	N°	300	0 10		300			
3	Cappietti da cappelli	»	300	3 »		150			
	Fregi granate da berretto	»	100	1 40		50			
	Fregi granate da cappello	»	300	1 40	2	150	1145 50	2,291 »	114 55
	Fermagli da mantello e mantellina	»	30	4 70		15			
	Puntali da cordelline	»	150	4 60		75			
4	Bandoliera da giberne completa per maresciallo	»	5	12 80		5			
	Cinturini senza fermaglio per maresciallo	»	5	3 80		5			
	Fermagli da cinturini per maresciallo	»	10	3 30		10			
	Fascie di allude da berretto	»	300	0 17		300			
	Soggoli da berretto	»	300	0 15		300			
	Sottopiedi con fibbie da pantaloni	Paia	200	0 45	1	200	816 »	816 »	81 60
	Speroni senza correggiuole	»	50	1 10		50			
	Tondini da berretto	N°	300	0 20		300			
	Visiere da berretto	»	300	0 33		300			
	Bottoni grandi, per ogni cento	»	8000	3 »		8000			
	Bottoni piccoli, per ogni cento	»	4000	1 50		4000			
5	Cappelli sguerniti	»	250	8 80	2	125	1100 »	2,200 »	110 »
6	Coccarda da cappello	»	500	0 30		500			
	Cravatte da collo	»	200	0 70		200			
	Stellette da divisa di panno	Paia	3000	0 08	1	3000	730 »	730 »	73 »
	Stellette da divisa di seta	»	500	0 40		500			
7	Cassette da equipaggio	N°	50	13 20	1	50	660 »	660 »	66 »
8	Farsetti a maglia	»	2000	6 30	8	250	1575 »	12,600 »	157 50
9	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	250	1 20	2	125	1500 »	3,000 »	150 »
10	Pennacchi da cappello per carabinieri	N°	300	5 90	1	300	1770 »	1,770 »	177 »
11	Stivalini	Paia	1000	8 30	4	250	2075 »	8,300 »	207 50
								42,689 80	

Termine delle consegne e pagamento — L'intera provvista sarà compiuta in una sola rata entro giorni novanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del rispettivo contratto, l'introduzione delle robe dovrà essere fatta sui magazzini della Legione, nella caserma situata in piazza del Popolo, Roma; ed i pagamenti non avranno luogo prima del mese di gennaio 1882, anche se le provviste fossero introdotte prima, come ne viene lasciata facoltà.

Tabelle del quantitativo per taglia dei sottodescritti oggetti per ogni 100.

FARSETTI A MAGLIA

TAGLIE	Lunghezza in centimetri: del davanti	Lunghezza in centimetri: dello spacco sul davanti	Lunghezza in centimetri: del di dietro	Lunghezza in centimetri: della manica compreso il polsino	Larghezza in centimetri: all'estremità superiore e inferiore	Larghezza in centimetri: del vano pel collo	Larghezza in centimetri: della manica, alle avambraccio	Larghezza in centimetri: della manica, alla spalla compreso il tassello	QUANTITÀ per 100
1ª	73	26	83	65	58	46	20	29	25
2ª	70	24	80	60	55	44	18	27	50
3ª	65	22	75	55	50	42	15	25	25
								Totale . . .	100

CAPPELLI — CENTIMETRI

Sviluppo interno . .	61	60	59	58	57	56	55	54	53
Quantità per 0/0 . .	3	5	10	20	22	20	12	5	3

Le coperture di tela cerata devono corrispondere alla taglia del cappello in modo da coprirlo convenientemente.

GUANTI — MILLIMETRI

Numero del guanto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lunghezza	245	245	240	240	235	235	230	230	225	225
Larghezza	110	105	103	100	98	96	93	90	86	72
Proporzione per ogni 100	5	5	5	10	20	20	20	5	5	5

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso le altre Legioni dell'arma delegate a ritirare le offerte, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Firenze, Bologna, Milano, Torino, Napoli e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno e più lotti separatamente per ogni lotto, secondo il numero d'ordine succitato, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira. Esse dovranno indicare la qualità dei lotti per cui l'offerente intende di far partito, ed il ribasso, tanto per cento, vi dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'1 pcm. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione o presso quelle delle succitate Legioni o presso la Tesoreria della provincia ove risiede l'uffizio appaltante, od in quelle di residenza delle autorità suddette, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle 10 1\2 antimerid. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario di lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra accennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano dalle Legioni stesse a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dello effettuato deposito.

Però questi concorrenti, qualora rimangano deliberatari, dovranno presentarsi personalmente alla stipulazione e firma del contratto nel termine stabilito dai capitoli generali d'oneri o nominare un procuratore *ad hoc;* in caso contrario l'Amministrazione avrà facoltà di procedere a nuovo incanto a rischio ed a spese dei deliberatari medesimi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I campioni che debbono servire di base all'asta, e quindi alle collaudazioni, sono quelli muniti di bollo e cartellino dell'opificio d'arredi militari, e che trovansi depositati presso ciascun magazzino legionale; quindi nessun campione dovranno presentare al Consiglio i concorrenti all'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione degli avvisi, di inserzione, di registro, di diritti di rogito e segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Roma, addì 15 luglio 1881. *Il Direttore dei conti:* CANTONI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 14 nel comune di Roma, via Quattro Fontane, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1270 79.

A tale effetto nel giorno 8 del mese di agosto anno 1881, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma (1º circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 127 10, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo

Roma, il 15 luglio 1881.

3812 *Per l'Intendente:* ROSALBA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 11 luglio 1881, per la

Costruzione di una tettoia nel fabbricato Le Grazie in Frosinone per l'ammontare di lire 12,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 10 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 10,800, scade a mezzodì del giorno 25 luglio 1881.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare o far pervenire apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3º Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1200 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 18 luglio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

3807

AMMINISTRAZIONE GHISLIERI DI PAVIA

Secondo estratto di Avviso d'Asta.

Dei beni della fondazione Madella in Marcaria sono ancora da vendersi 14 lotti essendo andato deserto per essi il primo incanto — Si bandisce il secondo incanto a partiti segreti pel giorno 28 corrente luglio. — Presentazione delle offerte fino alle ore 3 pomeridiane di detto giorno. — Deposito a garanzia come al precedente avviso 8 giugno p. p. — Aggiudicazione riservata e condizionata come all'avviso stesso. — Capitolato e descrizione dei lotti visibili in Marcaria presso l'agente della Fondazione ed a Pavia presso l'Amministrazione Ghislieri venditrice. — Spese tutte a carico dell'aggiudicatario.

Pavia, dal Consiglio d'amministrazione del R. Collegio Ghislieri,
li 16 luglio 1881.

VIDARI-ORLANDI.

3803 GALLETTI *Segretario.*

AMMINISTRAZIONE GHISLIERI DI PAVIA

Primo estratto di Avviso d'Asta.

Dei beni della fondazione Madella in Marcaria furono aggiudicati provvisoriamente il lotto 1° per lire 23,000 e il lotto 7° per lire 335 50. — I fatali pel miglioramento delle offerte riguardo a questi due lotti scadono alle ore 3 pomeridiane del 28 luglio corrente. — Deposito per offerte lire 2500 pel lotto 1°, lire 50 pel lotto 7°. — Asta in Marcaria. — Aggiudicazione riservata e condizionata come al precedente avviso 8 giugno p. p. — Capitolato di vendita e descrizione dei lotti visibili a Marcaria presso l'agente della fondazione ed a Pavia presso l'Amministrazione Ghislieri venditrice. — Spese tutte a carico dell'aggiudicatario.

Pavia, dal Consiglio d'amministrazione del R. Collegio Ghislieri, li 16 luglio 1881.

VIDARI-ORLANDI.

3802 GALLETTI *Segretario.*

Svincolo di malleveria notarile.

(1ª *pubblicazione*)

A tenore dell'articolo 38 della legge notarile 25 maggio 1879 il signor avvocato Boschiassi Modesto, domiciliato in Torino, porse domanda al Tribunale civile di detta città per lo svincolo dell'ipoteca che il fu notaio Pietro Antonio fu Pietro Boschiassi, di lui padre vivendo, domiciliato ed esercente nel comune di Caselle Torinese, prestò sul certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, della rendita di lire 80, colli numeri 4549 nero e 399329 rosso, per la malleveria nella sua qualità di notaio esercente nel predetto comune di Caselle.

Torino, 10 luglio 1881.

3783 GILI caus. coll.

AVVISO.

Si porta a cognizione di chiunque e per ogni effetto di legge che il nobile signor Augusto Orlandi, della Pergola, provincia di Pesaro e Urbino, rappresentato dal procuratore avv. Antonio Ferri, ha citato il marchese Giuliano Capranica, con atto del 13 corrente mese, a comparire dinanzi la R. Corte di appello in Roma per ottenere, in riparazione della sentenza emessa sotto il cessato Governo dalla Congregazione civile dell'*A. C.* che gli siano restituiti tutti i beni già costituenti il fedecommesso ordinato dal fu Bernardo Del Grillo, insieme ai frutti percetti e percipiendi, colla espressa riserva di ogni altra azione, e specialmente del diritto alla rivendicazione dei titoli nobiliari.

3811 AVV. ANTONIO FERRI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che la signora Anna Maria Giorgi, vedova Prence, di Roma, nel giorno 10 luglio 1881, ha emesso nella cancelleria della Pretura di Cori, distretto di Velletri, formale rinuncia al diritto di usufrutto che le spettava della eredità del defunto suo consorte Lorenzo Prence, ai termini del testamento pubblicato li 18 dicembre 1879, Atti Viti, notaio in Roma, e tutto ciò per ogni effetto di legge.

Li 19 luglio 1881.

3813 AVV. IGNAZIO GISCI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 24 agosto 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti espropriati in danno del signor Giovanni Battista Aurosicchi, ad istanza del signor Domenico Colombi, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 5 marzo 1880.

1. Casa abitativa di vani 12 in Subiaco, contrada via del Campo, segnata in mappa n. 919 sub. 1 e col civico num. 25, gravata ecc. lire 2727 77.

2. Orto entro Subiaco, in contrada il Campo, distinto nelle tavole censuarie col n. 910 sub. 1, gravato ecc. lire 5 60.

Roma, li 18 luglio 1881.

3806 AVV. BENEDETTO PIANTINI.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Cecchini Ermenegildo fu Luigi, domiciliato a Viterbo, il Tribunale civile di detta città, con sentenza pubblicata nell'udienza del 2 settembre 1880, ordinò la vendita dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 7 febbraio corrente anno fissò l'udienza pel giorno 7 aprile successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del 9 giugno ultimo col ribasso di due decimi del prezzo ad esso attribuito, e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 25 agosto 1881, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Casa con bottega posta in Viterbo, sulla piazza Vittorio Emanuele, già piazza delle Erbe, al civico numero 2, composta di tre ambienti, in mappa Città, al num. 2352, del reddito imponibile di lire 337 50, confinanti i beni di Spinedi Camillo, Reggesi Gaetano, strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto di lire 42 19.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 14 luglio 1881.

3779 AVV. GIUSTINO GIUSTINI procuratore erariale delegato.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Luciani Antonio fu Giovanni, domiciliato a Viterbo, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nell'udienza del 16 settembre 1880, ordinò la vendita dello stabile infrascritto, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 8 febbraio ultimo fissò l'udienza del 7 aprile successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del giorno 9 giugno ultimo, col ribasso di due decimi del prezzo ad esso attribuito; e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 25 agosto 1881, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato urbano posto in Viterbo, al vicolo di S. Domenico, civico n. 1, composto di numero 5 vani, in mappa Città al numero 570, del reddito imponibile di lire 75, confinanti il monastero di S. Domenico, gli eredi Jannuccelli, la strada, ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 9 04.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 14 luglio 1881.

3778 AVV. GIUSTINO GIUSTINI procuratore erariale delegato.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Appalto del trasporto dei detenuti dipendenti dalla Regia Questura di Roma

Avviso di secondo incanto per deserzione del primo.

Il giorno 3 del prossimo mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, si terrà in questa Prefettura un nuovo pubblico incanto per l'appalto quinquennale del trasporto dei detenuti dipendenti dalla Regia Questura di Roma, a principiare dal primo gennaio 1882, per l'annua corrisposta di lire 4500.

Essendo secondo incanto si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che vi sia un solo offerente.

Le condizioni speciali alle quali dovrà sottomettersi l'aggiudicatario sono enumerate e descritte nel relativo capitolato, che potrà essere esaminato dagli aspiranti in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte nel regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, e col metodo dell'estinzione di candela vergine.
2. Sarà aperto sul prezzo annuo di lire quattromilacinquecento.
3. Per essere ammessi all'incanto è necessaria la presentazione di un certificato del sindaco del comune di domicilio dell'aspirante, comprovante la di lui moralità, idoneità e solvibilità.
4. Dovrà inoltre ciascun aspirante depositare all'atto dell'incanto lire quattrocento a garanzia dell'asta e per le spese del contratto.
5. A garanzia poi dell'esatto adempimento dei suoi obblighi l'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico che valutate al corso di Borsa diano un capitale di lire duemila, oppure versare il capitale stesso in denaro nella Cassa dei Depositi e Prestiti.
6. Tutte le spese d'incanto, d'avvisi, di pubblicazione, di contratto, sono a carico del deliberatario.
7. Il termine utile a presentare un ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 del mese suddetto.

Roma, li 16 luglio 1881.

3816 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico, che nel giorno di lunedì 1° agosto 1881, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, avranno luogo novelli incanti sull'offerta di ribasso del ventesimo, prodotta in tempo utile sulle somme per le quali rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Gaetano Eboli lo

Appalto dei lavori di costruzione del tratto di strada provinciale che forma parte dello stradale Cuccaro Sapri (2° tratto), e propriamente da Sapri sin sotto Policastro, al picchetto num. 242 del progetto dell'ufficio tecnico provinciale.

Epperò sarà aperta la gara sul prezzo ribassato di lire 32,742 33 pei lavori a corpo, e lire 74,172 15 per quelli a misura, oltre le spese impreviste.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo all'estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di sopra indicato.

I lavori di cui si tratta debbono essere completamente ultimati entro il termine di anni tre a decorrere dalla data del verbale di consegna.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del proprio luogo di domicilio ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo d'ufficio tecnico di data non anteriore a mesi sei dalla data del presente.

Non saranno ammessi a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede sia verso Amministrazioni pubbliche, sia verso privati, o che abbiano liti pendenti con la provincia.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare la somma di lire cinquemila a titolo di cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge. Il deposito del deliberatario sarà ritenuto fino alla stipula del contratto; gli altri restituiti seduta stante.

Il capitolato generale ed i capitolati speciali che regolano l'appalto trovansi depositati presso l'ufficio provinciale, ove se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni, e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, li 16 luglio 1881.

3787 *Il Segretario Capo Direttore degli uffici provinciali*: AQUARO.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.